

**24 luglio – 24 agosto 2006: da Fortaleza a Salvador de Bahia
per conoscere in maniera “responsabile” il Nord-Est del Brasile
e anche un po’ più se stessi**



(dal diario di viaggio) “Eccomi di nuovo in Brasile, in pousada, un anno dopo... nuovi compagni di viaggio, nuovi compiti e responsabilità, nuovi luoghi da scoprire e nuove persone da incontrare... ma la sensazione di pace, serenità, di profondo benessere è la stessa... mi sento veramente a casa”.

Nel 2005 ho frequentato il corso “Mondialità e cooperazione internazionale” ed in luglio sono partita per l’esperienza in Brasile. Al rientro ho deciso di rimanere nell’Associazione, accettando la proposta di seguire come tutor il corso “Globalizzazione, squilibri e nuovi stili di vita”, sia nella prima parte d’aula che nell’accompagnamento del gruppo in Brasile.

Da Fortaleza a Salvador de Bahia... per conoscere in maniera “responsabile” il Nord-Est del Brasile e anche un po’ più se stessi

Da Fortaleza (Cearà) a Salvador (Bahia) passando per Recife (Pernambuco)... un mese trascorso con altri sette ragazzi (Gloria, Lucia, Maite, Monica, Vera, Nicola e Marco) lungo la costa del Nord-Est del Brasile. Un viaggio “diverso”, un’occasione per conoscere in maniera autentica e “responsabile” una parte di questo grande Paese, un’esperienza profondamente significativa dal punto di vista personale... un inizio, non certamente la “fase finale” di un percorso formativo. Mi auguro veramente che questo viaggio abbia potuto rappresentare, per ciascuna delle persone che con me lo hanno condiviso, una tappa importante nel loro cammino di vita, proprio come lo è stato per me.

1500 chilometri

La strada percorsa è stata molta, sia in senso reale che figurato. Passo dopo passo, esperienza dopo esperienza siamo cresciuti, sia come singoli che come gruppo. Sperimentando il turismo responsabile abbiamo “toccato con mano” e conosciuto “dal di dentro” la realtà locale, abbiamo incontrato e parlato con le persone che quotidianamente convivono con questa realtà, abbiamo visto il degrado, sia materiale che morale, ma anche la bellezza, interiore di tante persone (veri esempi di coraggio, impegno e speranza), ed esteriore di luoghi ancora quasi incontaminati. Conoscendo direttamente e in maniera approfondita i progetti sostenuti da alcune associazioni italiane (tra cui l’Ass. Tremembè) abbiamo anche compreso maggiormente le problematiche e le ricchezze del fare cooperazione.

Di seguito la sintesi del nostro viaggio.

Cearà (da Fortaleza a Tremembè)

Città di Fortaleza

Abbiamo aderito al Progetto di Turismo Familiare (sostenuto dall'Ass. Tremembè) pernottando presso alcune famiglie del Conjunto Palmeira, bairro periferico e molto povero di Fortaleza. Aurinelia, una ragazza del posto, ci ha fatto da guida nella visita della città, del bairro e di alcuni progetti sociali che lavorano con bambini e adolescenti, della comunità degli Indios Pitaguarì.



Coquerinho (Município di Fortim)

E' un progetto sostenuto dall'Ass. Tremembè e presentato a Porto Alegre come modello di sviluppo agro-turistico comunitario. Sono stati realizzati pozzi e impianti di irrigazione per la coltivazione di due orti comunitari e costruita una struttura di ristorazione e di accoglienza notturna per 8 persone.



Município di Aracatì

Nella cittadina di Aracatì abbiamo visitato il Centro diurno Pedregal che, grazie al sostegno della nostra Associazione, offre formazione, attività ludiche e laboratoriali ad un centinaio di bambini e adolescenti a rischio (droga, prostituzione e furto).

I responsabili della Bodega di Aracatì ci hanno poi spiegato il funzionamento di questo innovativo progetto di commercio equo e solidale sud-sud, uno sbocco commerciale a prezzi equi per produttori e consumatori locali.

La visita all'accampamento MST Sao Miguel, e soprattutto la conoscenza diretta delle donne e degli uomini che quotidianamente lottano per vedere riconosciuto il diritto di coltivare un pezzo di terra, ci ha permesso di comprendere le ragioni che stanno alla base

della battaglia di milioni di Sem Terra in tutto il Brasile e al contempo ammirarne il coraggio e la determinazione nonostante le enormi difficoltà.

Non è mancata un'escursione naturalistica lungo il Rio Jaguaribe, che dall'arido sertao sfocia nel mare nei pressi di Aracatì.

Município di Icapui

E' su una delle più belle spiagge di questo município che sorge la pousada Tremembè, che oltre ad un ambiente accogliente e familiare offre numerose proposte "responsabili" ai suoi ospiti: le escursioni alle splendide spiagge di Redonda, Ponta Grossa

e Prainha do Canto Verde, la visita alle saline e agli allevamenti di gamberetti (occasione per parlare di sviluppo "non" sostenibile), la visita della fabbrica di riciclo delle bucce secche del cocco.



Pernambuco (Recife e Olinda)

Dopo un'intera notte di viaggio su un onibus di linea siamo arrivati ad Olinda, splendida cittadina coloniale considerata patrimonio dell'umanità dall'Unesco.



Anche qui abbiamo deciso di aderire ad un progetto di turismo familiare pernottando presso alcune famiglie di un bairro della periferia.

Durante questa breve tappa, le esperienze sicuramente più interessanti e significative sono state la visita della Casa Menina e Mulher (un centro diurno che lavora con bambine e ragazze di un quartiere disagiato), di un accampamento e di un assentamento MST (all'interno di un vastissimo latifondo di canna da zucchero) e della sede della Pastorale della Terra di Recife.

Bahia (Salvador de Bahia)

Il nostro viaggio si è concluso a Bahia. La Casa Encantada, la pousada presso la quale abbiamo alloggiato, offre interessanti proposte di turismo responsabile, tra cui la visita alla comunità di pescatori Acupè e la possibilità di conoscere meglio il candomblè prendendo parte ad una festa rituale. E poi c'è Salvador, la città più "nera" del Brasile... e passeggiando per le sue stradine e fermandosi a parlare con i bahaiiani si capisce bene il motivo della sua fama!



Scrivendo queste riflessioni mi sono tornati alla mente tanti volti, tante persone con cui abbiamo avuto la "preziosa" occasione di *parlare*, conoscendoci, confrontandoci e imparando qualcosa gli uni dagli altri. Ecco alcuni dei loro nomi: Auri, dona Vandir, Angela, Giovanni, Beth, Zildene, Magela, Fatinha, padre Lopes, Marquinho, Daniel, Ines, Vania, Maria, Carmelo.



“Sono tornata dal Brasile ormai da 3 settimane , ora che è passata l’euforia di raccontare a tutti quello che ho visto e vissuto è il momento di raccontarlo a me stessa.

Ho raccontato di un posto meraviglioso chiamato Tremembe, un luogo incantevole ricco di colori e profumi, dove ogni giorno scorreva con calma e semplicità, dove la mattina aprendo la finestra della mia camera vedevo una piccola barca in mezzo al mare e la sera ogni tramonto era diverso, dove le palme di cocco arrivavano fino alla spiaggia e dove le persone passando salutavano, dove sorridere era naturale perché ogni posto era talmente bello da non sembrare vero. Ho raccontato di Daniel, la nostra guida capace di raccontare le bellezze e le ingiustizie di un grande paese attraverso piccoli aneddoti, di Ines la cuoca “traduttrice” come amava definirsi sempre allegra e che con una parola e uno scherzo ci faceva sorridere, di Maria ,Vanja e Marquinho sempre allegri e disponibili.

Senza dubbio mi hanno affascinato i luoghi e i paesaggi sempre vari , le persone allegre, il cibo ,i colori e la musica, ma quello che non scorderò mai sono le persone, persone che lottano tutti i giorni, penso ai SEM TERRA, che da schiavi senza futuro combattono per diventare i fautori; penso a Mamma Maria incontrata ad Olinda, consapevole della propria povertà ma che per questo combatte contro la miseria affinché i suoi figli studiando abbiano un futuro. Penso agli abitanti del coquerinho , loro sono riusciti a realizzare il loro sogno , ora hanno un terreno da coltivare e con il raccolto hanno una vita dignitosa,ma quanti ancora devono soffrire la fame e le umiliazioni prima di arrivare ad una vita giusta. Penso ad una sera a Fortaleza passata con gli abitanti di un Bairro ,mentre discutevano su come migliorare la propria situazione, ecco è questo che mi ha colpita e forse, senza esagerare, anche cambiata, la forza di queste persone di combattere. Combattere senza mai piangersi addosso”.

Lucia

“Di ritorno dal Brasile la vita sembra avere un gusto diverso. Immagino e assaporo, in lontananza, il gusto delle pietanze brasiliane, i colori dei succhi di frutta, i profumi dell’oceano e delle piante, il suono dell’amore per la “vida” e la “luta” per la dignità, nelle parole e nelle azioni dei brasiliani conosciuti, che permangono, negli occhi, nel cuore, nella mente.

A Tremembè sono stata bene. La pousada in cui abbiamo alloggiato non è stata una semplice tappa di passaggio all’interno del viaggio. Per me ha significato innanzitutto la prima fase di conoscenza del gruppo con cui ho condiviso un’esperienza di turismo responsabile in Brasile. In secondo luogo ha rappresentato l’ incontro con la cultura di un altro popolo, attraverso uno scambio quotidiano e familiare con le persone brasiliane che lavorano nella “pousada”. Nel prosieguo del viaggio abbiamo incontrato altre belle persone: quelle che vivono a Fortaleza e portano avanti il loro progetto di turismo familiare, i “sem terra”, gli “indios”, i bambini nei vari centri dopo-scuola visitati. Ciò che mi ha colpito sono stati il calore umano e l’autenticità che queste persone hanno saputo trasmetterci e che rimarranno per sempre, nel ricordo, nel cuore.

In un mondo come quello trentino spesso non si trova il tempo per un sorriso, per “quattro chiacchiere”, per un momento in più oltre l’orario lavorativo...corriamo corriamo, facciamo, risparmiamo...tutto bene...ma chissà che anche se non abbiamo il sole del Brasile – che secondo me tanto incide sul buonumore dei suoi abitanti – non possa essere una bella sfida per ognuno di noi il confrontarci non solo su ciò che possediamo e facciamo ma anche sul calore umano che possiamo donare e condividere. Chissà..intanto inizio qui, col disperdere le note di un mondo “altro” possibile, da inventare, da costruire, un’ ”altra via” che ciclicamente l’uomo cerca nella propria vita”.

Vera ☺